

Städel Museum di Francoforte al Palaexpo. Dal Goethe di Tischbein all'agnello di Klee

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il **Palazzo delle Esposizioni** dal 1° aprile al 17 luglio 2011 ospiterà *100 capolavori dallo Städel Museum di Francoforte*. *Impressionismo, Espressionismo, Avanguardia*, una mostra a cura di **Felix Krämer** che per la prima volta permetterà di ammirare in **Italia** opere provenienti dal celebre museo.

Lo **Städel Museum di Francoforte** è una delle più ricche e prestigiose raccolte europee d'arte antica e moderna nato per volontà di **Johann Friederich Städel** (1728-1816) mercante e banchiere che, dopo **aver permesso il pubblico accesso** alla sua **collezione privata**, alla sua **biblioteca** e aver **creato una scuola d'arte**, le donò alla città con un patrimonio di un milione di fiorini, facendo sì che fosse una **fondazione finanziariamente indipendente** e quindi **libera da qualsiasi intromissione da parte delle autorità**, un caso unico nel suo genere nell'Europa del tempo.

Alla conferenza stampa del 31 marzo **Mario De Simoni**, direttore del Palazzo delle Esposizioni, ha detto che le opere esposte vanno dall'inizio del '800 alle correnti artistiche cruciali del secolo scorso, e sono state **scelte per sottolineare gli intrecci e le reciproche influenze tra pittori**; riaffermando così la vocazione modernista del Palazzo delle Esposizioni. Ha anche ricordato come, durante il Nazismo, lo **Städel Museum** fu costretto a spogliarsi delle opere d'arte definita "**degenerata**", come per esempio la **prima versione** del *Ritratto del dottor Gachet* di **Van Gogh**. **De Simoni** ha anche aggiunto che ci saranno eventi collaterali alla mostra come **concerti e proiezioni di film espressionisti muti**, con la colonna sonora scelta da famosi scrittori; chissà se qualcuno sceglierà la musica di compositori dell'epoca come quella di **Arnold Schönberg, Alban Berg, Kurt Weill**.

Max Hollein, direttore dello **Städel Museum**, ha spiegato che il museo ha opere che spaziano dal Rinascimento al moderno, in quanto una delle caratteristiche nella scelta, **fin dall'origine del museo, è stata l'attenzione per l'arte contemporanea**. Ha sottolineato inoltre che **solitamente le opere non vengono prestate**, ma in occasione dell'ampliamento del museo, poiché lo spazio è temporaneamente ridotto, hanno pensato di condividere con altri la visione delle opere. **Roma** è una città simbolo in quanto il primo direttore del museo, l'artista **Philipp Veit** appartenne alla corrente dei **Nazareni** – pittori tedeschi attivi proprio a Roma ad inizio '800 che si ispirarono alla pittura del Rinascimento.

Desideriamo evidenziare il diverso e migliore, a nostro avviso, modo di concepire la gestione di un museo che consente una **conservazione efficiente delle opere d'arte**, non esponendole a continui spostamenti, e che ha **maggiore rispetto per i visitatori**, non sottraendo opere importanti alla visione del pubblico della città sede del museo.

L'esposizione dei quadri è articolata in **sette sale**: nella prima, dedicata al **Classicismo**, troneggia il **mitico ritratto**

di Goethenella campagna romana (1786-87) realizzato da **Johann H. W. Tischbein** (con due piedi sinistri, non se ne conosce ancora il motivo, *sic!*); presenti anche opere di pittori tedeschi attivi in Italia come *Le cascate di Tivoli* di **Carl Philipp Fohr** (1817). Nondimeno troviamo quelle di pittori legati al **Romanticismo**, con quadri fortemente evocativi di intense atmosfere come la splendida e scenografica *La quercia millenaria* di **Carl Friedrich Lessing** (1837) e *Montagne nelle nebbie* di **Caspar David Friedrich** (1835, opera di ridotte dimensioni rispetto ai paesaggi cimiteriali che lo hanno reso celebre).

Nella seconda sala, dedicata al **Realismo**, ci sono dipinti di **Corot** e **Courbet** che insegnò nella scuola d'arte ma anche di **Cézanne** e **Van Gogh**; troneggia anche *Eva*, che si nasconde per la vergogna di aver scoperto la propria nudità, splendida statua di bronzo di **Rodin**. Segue poi lo spazio dedicato al **Simbolismo** con un'opera di **Böcklin**, (di cui Hitler era ammiratore avendolo conosciuto attraverso Göring, e poi comprando la versione de *L'Isola dei Morti* del 1883, la terza versione dipinta dal maestro), *Villa sul mare* (1871-74), pensosa ed evocativa; la *Pietà* (1867) di **Gustav Moreau** e *In osteria* (1890) di **Edvard Munch**, che esprimono, in modi diversi, tragicità e desolazione.

Nella sala dedicata all'**Impressionismo** ci sono opere di **Monet** e **Renoir** di cui è presente una espressiva *Coco* (1908), scultura in bronzo come anche *La grande ballerina* (1919) di **Degas** di cui c'è anche il quadro *Musicisti d'orchestra* (1872) un efficace rappresentazione del mondo dello spettacolo. In questa sala sono presenti anche opere pittori appartenenti alla corrente **Nabis** (in ebraico profeti) che rivendicavano una grande libertà nel modo di dipingere che si esprime con campiture di colori intensi e puri, una pittura piatta senza ombra e modellato, come *Piccolo paesaggio con pescatori d'alghe* (1889) di **Sérusiers**.

Nella quinta sezione è rappresentato l'**Espressionismo** tedesco con un gruppo di opere afferenti alle idee del gruppo di *Die Brücke* (il ponte); le provocatorie opere di **Nolde** come *Il Corteggiamento e Cristo negli Inferi* (1916) con colori accesi, contrastanti, quelle intense con forte cromatismo di **Ernst Ludwig Kirchner** come *Suonatore di organetto al chiaro di luna* (1924) e *Cacciatore di gabbiani* (1912) e lo splendido *Fiori e ceramica* (1911) di **Henri Matisse**, pittore allora nel **gruppo dei Fauves**.

La successiva sala è dedicata a **Beckmann**, tra le opere che illustrano la personalità dell'artista peculiare e affascinante, per soggetti, composizione e cromatismo, splendido esempio *La Sinagoga a Francoforte sul Meno* (1919) in cui si nota l'influenza di **Chagall**. Nell'ultima sezione ci sono opere delle avanguardie della prima metà del secolo scorso, tra questi il *Ritratto di Fernand Olivier* (1909) del **Picasso** cubista e *L'Agnello* (1932) di **Klee** che evoca le vetrate delle chiese gotiche. Le ultime sale dedicate alle **avanguardie** sono la testimonianza dell'impegno a ricostituire, dopo le perdite subite a causa dei nazisti, questa parte della storia dell'arte con opere di alto profilo artistico.

Publicato in: GN46 Anno III 4 aprile 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

100 capolavori dallo Städel Museum di Francoforte; Impressionismo, Espressionismo, Avanguardia

Palazzo delle Esposizioni [2], via Nazionale 194 – 00184 Roma

1 aprile 2011 – 17 luglio 2011

Mostra a cura di: Felix Krämer

Promossa da: Roma Capitale - Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico; Azienda Speciale Palaexpo; Fondazione Roma; in collaborazione con Städel Museum di Francoforte

Gallery di **Photo** [3] **100 capolavori dallo Städel Museum di Francoforte** [3] di Livia Bidoli

Orari: domenica, martedì, mercoledì e giovedì: dalle 10.00 alle 20.00; venerdì e sabato: dalle 10.00 alle 22.30; lunedì chiuso

Informazioni e prenotazioni: singoli, gruppi e laboratori d'arte tel. 0639967500; scuole 0639967200;

www.palazzo.esposizioni.it [2]

Costo del biglietto: intero € 12,50; ridotto € 10,00 (dal 3 maggio al 29 maggio intero € 10,00; ridotto € 7,50).

Permette di visitare tutte le mostre in corso al Palazzo delle Esposizioni.

Per costo biglietto integrato con Scuderie del Quirinale, si rimanda al sito.

Sponsor Palazzo delle Esposizioni: Gioco del Lotto – Lottomatica

Sponsor mostra: Parsitalia Real Estate Srl

Partner tecnologico: Seret

Sponsor tecnici: Bettoja Hotels, Roma Multiservizi, Pierreci – Codess,

Radio Dimensione Suono 2

Articoli correlati: [De Chirico, Ernst e altri. Sguardo nell'invisibile \(una parabola d'inconscio personale, parte I\)](#)

[4]

[De Chirico, Ernst e altri. Sguardo nell'invisibile \(una parabola d'inconscio personale, parte II\)](#) [5]

[De Chirico. La Metafisica della Classicità](#) [6]

[Il servo ungherese. Il destino di una civiltà](#) [7]

- [Arte](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/stadel-museum-di-francoforte-al-palaexpo-dal-goethe-di-tischbein-allagnello-di-klee>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/max-beckmann>

[2] <http://www.palazzoesposizione.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/foto/100-capolavori-dallo-stadel-museum-di-francoforte>

[4]

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/de-chirico-ernst-altri-sguardo-nell-invisibile-parabola-d-inconscio-personale-parte>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/de-chirico-ernst-altri-sguardo-invisibile-parte-ii>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/de-chirico-la-metafisica-della-classicita>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/il-servo-ungherese-il-destino-di-una-civilta>